

# Giacomo Puccini, 1924-2024 : Puccini e la Francia

Lione, 20, 21 e 22 marzo 2024

Convegno internazionale di studi  
organizzato da  
l'Università di Lyon 2 – IHRIM  
e dal  
Centro Studi Giacomo Puccini  
di Lucca

Nel centenario della morte  
di Giacomo Puccini

con la collaborazione dell'Istituto  
italiano di cultura e del Conserva-  
torio nazionale superiore di Lyon

M. Puccini, M. Vincenzo Saracò, M. Romant., M. Arturo Carli, M. Pavi Toscani, M. Arnoldi, M. Messias.

## Comitato organizzativo

Jean-Christophe Branger (Université Lyon 2)

Michele Girardi (Università di Venezia, Ca' Foscari)

## Comitato scientifico

Jean-Christophe Branger (Université Lyon 2)

Richard Erkens (Centro tedesco di studi veneziani)

Céline Frigau Manning (Université Lyon 3)

Anselm Gerhard (Universität Bern)

Michele Girardi (Università di Venezia, Ca' Foscari)

Adriana Guarnieri (Università di Venezia, Ca' Foscari)

Steven Huebner (McGill University)

Arnold Jacobshagen (Hochschule für Musik und Tanz Köln)

Ellen Lockhart (University of Toronto)

Isabelle Moindrot (Université Paris 8)

Clair Rowden (Cardiff University)

Emilio Sala (Università di Milano)

## Richiesta di contributi

Protagonista fra i maggiori dell'opera lirica di ogni tempo, Puccini riscuote un successo immenso in Francia fin dalle prime rappresentazioni dei suoi titoli, a dispetto delle riserve ricorrenti della critica, che respinge severamente la sua musica e i suoi libretti, spesso giudicati volgari e irrilevanti. Anche i compositori francesi lo hanno ugualmente attaccato, bollando le sue partiture come «commerciali» con lo scopo di tutelare i propri interessi sulle scene nazionali, con le eccezioni di Massenet, Saint-Saëns, Messager e di Ravel che conosceva, fra l'altro, *Tosca* a memoria: «tout cela vient d'un grand artiste», dichiarò a Manuel Rosenthal a proposito della partitura.

Puccini non avrebbe mai smesso di coltivare una relazione stretta con la Francia. Vi soggiornò più volte, in particolare per sovrintendere all'allestimento dei suoi melodrammi all'Opéra-Comique e all'Opéra, e d'altro canto i suoi libretti attingono a lavori di autori francesi (Abbé Prévost, Loti), specialmente parigini (Karr, Musset, Murger, Sardou, Gold). Infine, il suo linguaggio musicale si nutre di forti convergenze con quello di Bizet, Massenet, Ravel o Debussy.

Scopo di questo convegno è interrogarsi sugli stretti legami tra Puccini e la Francia, in relazione alle opere, valutando la loro ricezione in Francia dai debutti fino ai giorni nostri. Gli interventi, possibilmente svolti con metodologia interdisciplinare, possono riguardare aspetti specifici di messa in scena, come di drammaturgia musicale, di sistemi produttivi nel contesto sociale, sia le fonti e le forme letterarie e musicali delle opere di Puccini, inquadrare anche mediante l'analisi delle partiture, nei loro legami con la Francia. Saranno le benvenute proposte che riguardino scambi incrociati tra la Francia e l'Italia, specie nell'ottica del Verismo e del Naturalismo, nella letteratura e nel teatro.

Verranno privilegiati quattro filoni d'indagine, senza escludere altre proposte:

1. 'verismo' vs naturalismo: porosità e antagonismi;
2. Puccini e la Francia: fonti dei libretti e loro concezione drammaturgica;
3. Puccini e i compositori francesi: influenze incrociate;
4. la fortuna di Puccini in Francia dalla *première* parigina della *Bohème* (1898) fino a oggi: interpreti e rappresentazioni.

Le proposte d'intervento, della durata d'una ventina di minuti, preferibilmente in francese, inglese o italiano, dovranno contenere un riassunto (3000 battute al massimo, spazi compresi), una breve bibliografia e biografia dell'autrice/autore. Dovranno pervenire congiuntamente a Jean-Christophe Branger (jc.branger@univ-lyon2.fr) e Michele Girardi (michele.girardi@unive.it) prima del 4 settembre 2023.

Il convegno si terrà nell'ambito delle rappresentazioni della *Fanciulla del West* all'Opéra di Lione, dirette da Daniele Rustioni.

Le spese di trasporto saranno a carico dei partecipanti.